



Prima conferenza stampa del nuovo presidente americano subito dopo la vittoria

Kennedy: "I prossimi quattro anni saranno difficili per gli Stati Uniti,"

I primi commenti: il minimo vantaggio del vincitore rivela la confusione e la divisione della opinione pubblica - Eisenhower darà al suo giovane successore «una serie di suggerimenti»



HYANNISPORT (Massachusetts) - Kennedy, con a fianco la moglie, legge davanti alla TV il discorso di accettazione (Teletelo)

Rivelazioni al processo per i fatti di Algeri

Parigi informò lo Stato Maggiore: l'autodeterminazione è «propaganda»

La testimonianza del colonnello Gardes, che fu tra i rivoltosi, dà un grosso colpo alla posizione gollista in vista del dibattito all'O.N.U. sull'Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 9. - A poche settimane dal dibattito all'ONU sull'Algeria, mentre De Gaulle accelera i preparativi di una manovra per tentare di rompere il blocco afro-asiatico contro la Francia, al processo per il complotto del 24 gennaio, uno degli imputati - il col. Gardes - ha inferto oggi un duro colpo al generale.

Raccontando i precedenti di quel complotto, Gardes ha detto chiaro e tondo che la dichiarazione di De Gaulle sull'autodeterminazione erano state accompagnate da una raccomandazione all'esercito d'Algeria di considerare come una manovra tattica per superare lo scoglio dell'ONU.

La deposizione del colonnello Gardes non ha deluso. Impedito, nella sua forma pluridecorata di ufficiale dei fucili marocchini, l'uomo che nel processo rappresenta un legame fra l'esercito e i cospiratori dell'Algeria francese, ha pronunciato una vera requisitoria contro la politica gollista, documentandone le ipocrisie, mettendone in luce le contraddizioni, svelando particolari che hanno raggelato l'uditore.

Gardes ha cominciato col raccontare la sua vita, dalle scuole alla guerra mondiale, dalla campagna d'Italia (dove ha partecipato alla battaglia del Garigliano e alla presa di Roma) sino allo sbarco in Provenza.

È venuta poi l'indocina con le prime esperienze di «controguerriglia» agli ordini dei generali De Latre e Salan; quindi il Marocco, dove Gardes ha diretto il settore del controspionaggio; la esperienza ministeriale quando era stato membro del gabinetto di Chaban-Desmas, ministro della Difesa. Infine l'Algeria dove Gardes fu messo a capo del servizio per l'azione psicologica. Il suo lavoro consisteva nell'opera di orientamento, direttiva e organizzazione. Lo orientamento, egli doveva trovarlo nel testo e di preparare un adeguato piano per l'azione psicologica. Il discorso prospettava tre soluzioni per l'Algeria: secessione, francizzazione, associazione. Gardes racconta che preparò subito un piano manovra convocato dal generale Challe, allora comandante delle forze francesi in Algeria, che gli disse: «L'esercito si impegna per la seconda soluzione. Soltanto, non scrivete. Sono ordini verbali ed anche voi imparerete istruzioni in questo senso solo a voce».

Il 15 settembre 1959, alla vigilia del discorso di De Gaulle sull'autodeterminazione, Gardes ricevette l'ordine di studiare molto attentamente quel testo e di preparare un adeguato piano per l'azione psicologica. Il discorso prospettava tre soluzioni per l'Algeria: secessione, francizzazione, associazione. Gardes racconta che preparò subito un piano manovra convocato dal generale Challe, allora comandante delle forze francesi in Algeria, che gli disse: «L'esercito si impegna per la seconda soluzione. Soltanto, non scrivete. Sono ordini verbali ed anche voi imparerete istruzioni in questo senso solo a voce».

Qualche giorno dopo, contraddicendo: «Attenzione! non impegnavi troppo su questa strada», Gardes ha precisato: «C'è stato inoltre detto di concepire la svolta come una manovra destinata a superare lo scoglio dell'ONU, e si possono trovare tracce di queste direttive in certe carte d'archivio negli stati maggiori: ad ogni modo, io non ho mai detto nulla che non corrispondesse alle direttive impartitemi dai comandi».

Di fronte a queste dichiarazioni, il governo potrà difendersi sostenendo che, appunto a causa dei «malintesi» fra Parigi e gli stati maggiori d'Algeria, più tardi si procederà ad importanti mutamenti nei quadri dell'esercito e che lo stesso Challe è stato destituito. Ciò non toglierà nulla al valore delle prove fornite dal col. Gardes sul condizionamento del potere gollista, in senso colonialista, dall'opera svolta dall'esercito.

È questo, indubbiamente, sul piano militare, un gesto parallelo a quello che, sul piano civile, è stato compiuto dal segretario della amministrazione in Algeria, Jacques Jaccotet, con le sue clamorose dimissioni. Oggi il consiglio dei ministri si è lungamente occupato dal caso Jaccotet. È stato deciso - com'era ovvio - la sua revoca dalle funzioni di vice delegato del governo in Algeria e la sua sospensione dal consiglio di Stato, in attesa di ulteriori decisioni. Se anche questa sospensione sarà rimandata in revisione, ciò se il governo adotterà la misura drastica e esemplare di spezzare la carriera di Jaccotet, si potrà ritenere che adesso De Gaulle è deciso a giocare il tutto per tutto. Altrimenti, le dichiarazioni fatte oggi dal colonnello Gardes dinanzi al tribunale militare, sono certamente la prima, trionfante, vittoria della prima, trionfante, relazione di Hammaraskjöld sulla situazione congolese. L'aggressione belga contro il Congo - ha stigmatizzato Zorin - non è cessata nemmeno per un momento. Il governo sovietico ha richiamato l'attenzione del Consiglio di sicurezza sul fatto che la causa principale delle difficoltà del Congo va ricercata nell'attività del Belgio e dei suoi alleati dell'Occidente.

Il delegato sovietico ha dichiarato infine che Joseph Kasavubu non può rappresentare il Congo in quanto non gode della fiducia del popolo congolese, e ha poi aggiunto che il governo sovietico ora come in precedenza è pronto a collaborare con le Nazioni Unite per dare attuazione alle risoluzioni dell'ONU sul Congo.

Frattanto ieri sera all'ONU Kasavubu era stato autorizzato a far una dichiarazione con cui chiedeva che siano rimossi i suoi rappresentanti in paesi afro-asiatici presentavano invece una mozione che chiede il riconoscimento del governo di Lumumba e la prorogazione del parlamento congolese da parte dell'ONU.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La mozione afro-asiatica - Undici irlandesi uccisi nel Katanga

Il dibattito all'Assemblea

Zorin: l'ONU è responsabile della situazione nel Congo

La mozione afro-asiatica - Undici irlandesi uccisi nel Katanga

NAZIONI UNITE, 9. - Se il Belgio ed i suoi sostenitori, Stati Uniti compresi, non vengono fronteggiati nel Congo, le relazioni internazionali - ha detto Zorin a conclusione della seduta di ieri dell'Assemblea generale dell'ONU - si aggravano ulteriormente. L'Unione Sovietica vuole l'esatta osservanza della risoluzione del Consiglio di sicurezza che stabilisce che le forze dell'ONU introdotte nel Congo possono essere impiegate solo col consenso del governo congolese.

Dopo aver ricordato che le disposizioni del Consiglio di sicurezza sono state evase dal comando dell'ONU nel Congo sia dal segretario generale Hammaraskjöld.

Zorin ha dichiarato: «Lungi dall'aiutare il legittimo governo del Congo, il comando dell'ONU ed il segretario generale hanno fatto di tutto per privare questo legittimo governo della possibilità di funzionare normalmente. La situazione esistente nel rapporto dell'indiano Dayal che denuncia le attività del Belgio - ha poi proseguito il delegato sovietico - differisce sensibilmente dalla prima, trionfante relazione di Hammaraskjöld sulla situazione congolese. L'aggressione belga contro il Congo - ha stigmatizzato Zorin - non è cessata nemmeno per un momento. Il governo sovietico ha richiamato l'attenzione del Consiglio di sicurezza sul fatto che la causa principale delle difficoltà del Congo va ricercata nell'attività del Belgio e dei suoi alleati dell'Occidente».

La crisi nell'industria dell'auto

La «Standard-Triumph» licenzia 1700 operai

La «Vauxhall» progetta di abolire i turni di notte

LONDRA, 9. - Millesettecento operai saranno licenziati nei prossimi 15 giorni dalle officine meccaniche della Standard-Triumph di Coventry. La decisione, resa ufficiale ieri sera, viene così a sottolineare una gravosa situazione determinata nell'industria automobilistica britannica. Anche la Vauxhall LTD, sta progettando di eliminare i turni di notte, nella sua produzione di autoveicoli ed autocarri.

In aumento gli scambi commerciali italo-cescoslovacchi

Il ministro del Commercio estero di Mario Martinelli ha ricevuto ieri mattina il vice ministro del commercio estero cecoslovacco Otto Kocour, accompagnato dal ministro di Cecoslovacchia a Roma dott. Yan

«E' giunta a Mosca in delegazione del PCI»

MOSCA, 9. - La delegazione del PCI che parteciperà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite per la celebrazione della Rivoluzione d'Ottobre è arrivata in Mosca, proveniente da Leningrado dove l'aereo era stato fatto dirottare per una causa del maltempo.

Ad accogliere la delegazione guidata da Luigi Longo e composta dai compagni Alcazar, Bernigauer, Giuliano Paletta e Germano, erano il segretario del Comitato centrale del PCUS Suslov, il compagno Sevičskanov e altri dirigenti del Partito comunista sovietico.

Rinvio a Madrid un processo ad antifranchisti

MADRID, 9. - Il processo a carico di 400 ex militanti antifranchisti è stato rinviato a Madrid per la seconda volta.

Si è costituita parte civile la vedova Momié

GINEVRA, 9. - La moglie del leader del Camerun, Félix Moumié, avvelenata dalla «Mina Rossa», si è costituita parte civile contro i «signori».

Si è costituita parte civile la vedova Momié

GINEVRA, 9. - La moglie del leader del Camerun, Félix Moumié, avvelenata dalla «Mina Rossa», si è costituita parte civile contro i «signori».

Linchista sull'assassino del capo dell'Unione delle popolazioni del Camerun - continua il mio autori del delitto non sono stati ancora smascherati.

(Continuazione dalla 1. pag.)

molto duri e difficili. Occorrerà un supremo sforzo di tutta la nazione. Kennedy ha detto anche che prima del Thanksgiving Day, e cioè del 24 novembre, non farà alcuna dichiarazione circa le persone che intende nominare a cariche governative (si parla di Chester Bowles, di Stevenson, di David Bruce o di Fulbright come possibili segretari di Stato, dei primi due anche come possibili delegati all'ONU, di Robert Kennedy, fratello e consigliere del nuovo presidente, di Theodore Sorensen e di Pierre Salinger, altri consiglieri, rispettivamente come consiglieri presidenziali e come addetto stampa). Piani per lo immediato futuro: una lunga vacanza. Kennedy ha parlato quindi lungamente per i fotografi con la moglie e l'intera famiglia schierata.

Le votazioni per il Senato e per la Camera dei rappresentanti non hanno portato finora grandi novità rispetto alla situazione precedente. I repubblicani hanno guadagnato due seggi al Senato e 23 alla Camera. In entrambi i rami del Congresso rimane un largo margine di maggioranza democratica. Nelle votazioni per i governatori, i democratici hanno conquistato un posto.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.



LOS ANGELES - Nixon al quartier generale dei repubblicani prima di una conferenza stampa con i giornalisti.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

(Continuazione dalla 1. pagina)

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa, ampia ed elegante, appariva sfiorata da luci, affollata dai numerosissimi componenti della «superfamiglia» Kennedy. Tra gli altri era il famoso padre, il quale, dopo aver dormito soltanto due ore la notte precedente, se ne andava a letto. A queste parole si sono rianziti i battimani, i punti e le manifestazioni dei suoi sostenitori, radunati nel ball room dell'hotel Sheraton a Los Angeles, sede del quartiere generale repubblicano.

La notte elettorale è stata trascorsa da Kennedy a Port Hyanis, in una villa sulla riva del mare, presso capo Cod, tradizionale luogo di riposo delle grandi famiglie newyorkesi. La famiglia Kennedy ha tre di queste ville. Quella del nuovo presidente degli Stati Uniti è apparsa più volte alla televisione questa notte, circondata da picchetti di poliziotti e assediata dai reporter: la casa,

